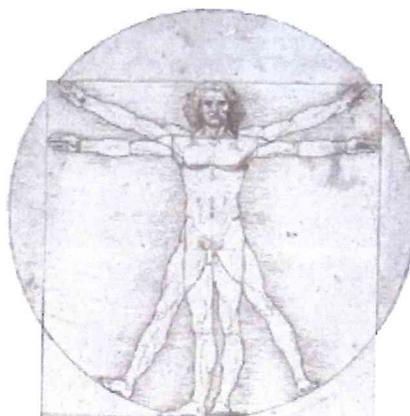


I. I. S. ITC DI VITTORIO – ITI LATTANZIO
VIA TEANO 223, ROMA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO INCENDIO



Allegato al Documento di valutazione dei rischi

Euservice s.r.l. - Via Dante Alighieri, 12 - 00027 Roviano (RM) - P. Iva 08879271008

INDICE

Premessa	4
Scopo	4
Metodologia di valutazione del rischio incendi	5
Individuazione dei pericoli d'incendio	5
Materiali combustibili ed infiammabili	5
Individuazione delle sorgenti d'innesco	6
Individuazione degli esposti al rischio d'incendio	6
Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio	7
Affollamento	8
Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza	9
Principali interventi di prevenzione e protezione dal rischio incendio	12
Sorveglianza, controllo e manutenzione	13
Sottoscrizione del documento	14

Premessa

Il presente documento di "Valutazione del rischio incendio" permette al dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori / studenti e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 81/08.

L'attività svolta all'interno dei locali viene valutata ai sensi del D.M. 03 settembre 2021, pertanto le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio si applicano limitatamente ai seguenti punti:

- Ridurre le probabilità d'insorgenza di un incendio Garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio (allegato VI).
- Fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio (allegato VII) Durante la valutazione dei rischi (residui) d'incendio, è utile premettere che in base al D.M. 03 settembre 2021 si definiscono:
 - Pericolo d'incendio: la probabilità o la qualità intrinseca di determinati materiali, sostanze, preparati o attrezzature, metodologie e/o organizzazione del lavoro o utilizzo di un ambiente di lavoro (area locale o struttura edilizia), che presentino pericoli potenziali di causare un incendio.
 - Rischio di incendio: la probabilità che possa essere raggiunto il potenziale livello di accadimento di un incendio, con le possibili conseguenze sulle persone presenti.
 - Valutazione del rischio d'incendio: il procedimento di valutazione e stima dei danni, derivati dal verificarsi di un incendio. Il soggetto preposto a questa valutazione è il datore di lavoro, il quale unitamente al Servizio di Prevenzione e Protezione, effettua l'analisi dei luoghi di lavoro dei quali è responsabile, tenendo nel dovuto conto: il tipo di attività; - le sostanze ed i materiali utilizzati e/o depositati; - le caratteristiche costruttive dimensionali e distributive dei luoghi di lavoro (aree, locali o strutture edilizie); - il numero massimo delle persone che possono essere presenti nei luoghi di lavoro.

La valutazione dei requisiti di sicurezza antincendio e delle relative misure di prevenzione e protezione, tenuto conto della destinazione d'uso scolastico, del fabbricato in oggetto, viene effettuata tenendo conto della normativa specifica in materia di edilizia scolastica, cioè il Decreto 26 agosto 1992 del Ministero dell'Interno.

Scopo

Lo scopo della presente valutazione del rischio incendio è quello di definire la classe di rischio dell'azienda per quanto riguarda l'incendio; i criteri adottati per la valutazione del rischio di incendio sono quelli riportati nell'Allegato I, comma 3 del D.M. 03 settembre 2021, che prevede l'articolazione della valutazione attraverso le seguenti fasi:

1. Individuazione di ogni pericolo di incendio, ad esempio presenza di sostanze facilmente infiammabili o combustibili, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio, sorgenti di innesco.
2. Descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti. Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi d'incendio.
3. Determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio di incendio. Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio.
4. Individuazione dei beni esposti a rischio di incendio. Valutazione del rischio residuo.
5. Valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio sugli occupanti. Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi reali d'incendio.
6. Individuazione delle misure che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi.

Metodologia di valutazione del rischio incendi

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La presente valutazione è stata effettuata mirando a:

- individuare i pericoli d'incendio (es. sostanze infiammabili o facilmente combustibili presenti);
- individuare eventuali sorgenti di innesco, (situazioni varie che possano determinare il facile insorgere di un incendio);
- individuare i lavoratori e/o altre persone, che trovandosi nel luogo di lavoro, sarebbero esposte ad un incendio.

Tabella di valutazione

Caratteristiche infiammabilità dei materiali e delle sostanze presenti (INF)	A basso tasso d'infiammabilità	1
	A medio tasso d'infiammabilità	2
	Ad alto tasso d'infiammabilità	3
Probabilità di sviluppo e propagazione d'incendio (SP)	A bassa probabilità di sviluppo	1
	A media probabilità di sviluppo	2
	Ad alta probabilità di sviluppo	3
Probabilità di coinvolgimento persone (CP)	A bassa probabilità di coinvolgimento	1
	A media probabilità di coinvolgimento	2
	Ad alta probabilità di coinvolgimento	3
Livello di rischio INF + SP + CP		
Da 1 a 4	Da 5 a 8	Da 9 a 12

Individuazione dei pericoli d'incendio

Materiali combustibili ed infiammabili

Il primo elemento di valutazione nel pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore ossia generare fenomeni esplosivi. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi aziendale.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Uffici amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. ▪ Arredi e suppellettili in materiale plastico ▪ Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi e delle scaffalature. ▪ Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Archivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arredi costituiti di materiale ferroso, legnoso o derivati dello stesso ▪ Arredi e suppellettili in materiale plastico ▪ Materiale di cartaceo, cartelle e faldoni indispensabili per l'archiviazione e conservazione delle pratiche relative al personale scolastico
Depositati/Uffici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arredi costituiti di materiale ferroso, legnoso o derivati dello stesso ▪ Arredi e suppellettili in materiale plastico ▪ Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività Didattica/Amministrativa

Ripostigli	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arredi costituiti di materiale ferroso, legnoso o derivati dello stesso. ▪ Arredi e suppellettili in materiale plastico ▪ Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
Aule per la didattica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arredi costituiti di materiale ferroso, legnoso o derivati dello stesso ▪ Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. ▪ Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arredi costituiti di materiale ferroso, legnoso o derivati dello stesso ▪ Arredi e suppellettili in materiale plastico ▪ Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. ▪ Sostanze pericolose con caratteristiche d'infiammabilità all'interno degli armadi
Spazi Comuni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arredi costituiti di materiale ferroso, legnoso o derivati dello stesso. ▪ Presenza di arredamento tessile. ▪ Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. ▪ Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati dovranno essere tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Individuazione delle sorgenti d'innesco

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Uffici amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. ▪ Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule per la didattica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. ▪ Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. ▪ Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere
Spazi Comuni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. ▪ Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

Individuazione degli esposti al rischio d'incendio

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

Possono essere presenti, all'interno dell'edificio, alcune persone diversamente abili che potrebbero non reagire prontamente in caso di emergenza d'incendio. Tale situazione può verificarsi anche in caso di disabilità temporanea (arti fratturate, malori, ecc.). Quindi nell'organizzazione della gestione dell'emergenza si dovranno valutare questi aspetti.

MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI PIANI DELL'EDIFICIO							
	personale	alunni	Numero lavoratori ed allievi con disabilità			persone esterne	TOTALE (personale + alunni + esterni)
			motorie	visive	uditive		
Seminterrato -2	1	50					
Seminterrato-1	2	150					150
Piano terra/rialzato	5	519		1			520
Piano primo	6	428					428
Piano secondo	4	456	1	1			458
Piano terzo	2	325					325

Ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e s. m. i. l'istituto scolastico in questione, in relazione alle effettive presenze prevedibili (1738 persone) viene classificato come:

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi evidenziati nel presente capo, dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno di seguito stabilite, in relazione al livello di rischio stimato:

- Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite
- Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando
- L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese.
- Le prese di tipo "volante" vanno fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere d'inciampo
- A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio.
- Divieto di fumo ed utilizzo fiamme libere

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.

Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo presente in quanto i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo dovranno essere sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Infine, si ricorda che al fine del rischio d'incendio è auspicabile mantenere in ordine la documentazione presente evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;

- non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto gli arredi in legno presenti sono indispensabili all'attività lavorativa; comunque, per le caratteristiche del mobilio, i carichi di incendio risultano essere limitati.
- va ridotto al minimo il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche di infiammabilità.
- i materiali combustibili e infiammabili dovranno essere tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Sorgenti d'innescò

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innescò o fonti di calore che possono costituire sorgente d'innescò e pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico dovrà essere sottoposto a regolare manutenzione periodica. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si dovrà procedere tempestivamente al ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche dovranno essere conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si dovrà garantire lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- presso quasi tutti i locali degli stabili facenti parte dell'istituto, al fine di ridurre il rischio d'incendio legato all'eventuale presenza di fumatori, è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati adeguatamente nominati i preposti che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- la presenza di macchine che presentano parti in temperatura (fotocopiatori, plastificatrici), durante e subito dopo il loro funzionamento devono essere presidiate dagli operatori che ne fanno utilizzo.

Affollamento

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, vengono adottati i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori / studenti.

In caso di emergenza dovrà essere incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e dei tipi di handicap presenti. Gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come, ad esempio, un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione o nel caso di una donna in gravidanza.

Nel caso dell'Istituto in esame occorre tener presente l'insistenza, sulla via di fuga della rampa elicoidale e della scala di emergenza esterna, delle persone presenti

Classificazione del rischio d'incendio

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono risultati:

- Probabilità d'insacco d'incendio: 1
- Probabilità di propagazione veloce: 1
- Probabilità di coinvolgimento di persone: 3
- Esito della valutazione: 5

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai, limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio e di medio coinvolgimento di persone.

Alla luce di tali conclusioni, si ritiene di classificare l'edificio a:

Rischio d'incendio elevato.

Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza

Strutture

La tipologia e la struttura dell'edificio non presentano problemi particolari da un punto di vista antincendio in quanto, la tipologia strutturale risulta tale da garantire una resistenza al fuoco pari ad almeno R 60.

Nella fattispecie in esame, in merito alla reazione al fuoco dei materiali si è rilevato il pieno rispetto dei requisiti di reazione al fuoco richiesti.

Affollamento

Per l'edificio in questione si considera l'affollamento massimo possibile all'interno dell'istituto in questione, tenendo conto sia dei lavoratori che degli studenti considerato al massimo della capienza, pari ad un totale di circa 1748 persone. Al fine di evitare incrementi dell'affollamento viene disposto il divieto di effettuare i colloqui dei genitori con gli insegnanti durante l'attività didattica

Vie ed uscite di emergenza

Nella valutazione delle vie di esodo si tengono conto delle regole prefissate dal D.M. 02 settembre 2021, in particolare nell'Allegato III, comma 4 "strategia antincendio" "misure relative alle vie d'uscita in caso d'incendio".

Considerato l'attività in esame, si considera quanto di seguito riportato:

- Nella palazzina la lunghezza del percorso (monodirezionale) più lungo per raggiungere il punto in cui si ha la disponibilità di una uscita di sicurezza o per il raggiungimento della scala che conduce al piano terra risulta compresa nei limiti ammessi per i luoghi classificati con rischio d'incendio medio.

Negli ambienti di lavoro sono presenti

- 13 uscite di sicurezza dislocate e caratterizzate secondo lo schema di seguito riportato:

Si evidenzia che ai sensi Art. 5.2 del D.M. 26/08/92, gli ambienti frequentati da alunni, personale docente e non, sono dotati, oltre alle scale interne che servono al normale deflusso, anche di scala di sicurezza esterna.

Ai fini della verifica delle vie di esodo si fa riferimento alle indicazioni di seguito riportate:

- Le vie di uscita devono essere proporzionate in base al numero massimo di persone che a qualsiasi titolo possono trovarsi nell'ambiente o nei locali serviti dalle stesse vie di uscita.

- Larghezza delle uscite di ciascun compartimento: "Numero complessivo di MODULI di uscita necessari allo sfollamento totale del compartimento".
- Il modulo di uscita rappresenta l'unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo uno", che si assume uguale a 0,60 m, esprime la larghezza media occupata da una persona".

Il fabbricato è caratterizzato da un numero di uscite verso luogo sicuro come di seguito schematicamente riportato:

Posizione	N° Uscite presenti	Moduli corrispondenti	Capacità di deflusso complessiva
Piano seminterrato -2	3	6	300
Piano seminterrato -1	3	6	300
Piano Terra/rialzato	4	10	500
Piano Primo	4	10	500
Piano Secondo	4	10	500
Piano terzo	4	10	500

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra riportate, si evince che la capacità di deflusso totale delle vie di esodo, pari a 2.600 persone, risulta sufficiente per affollamento massimo previsto per la porzione di edificio in uso all'Istituto, pari a 1.748 persone.

Quindi le vie di esodo presenti risultano sufficienti al deflusso delle persone presenti in tutti i piani del fabbricato.

In merito alla fruibilità delle porte di sicurezza è da sottolineare inoltre che (Art. 12.2 del D.M. 26/08/92): è fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, tale condizione è oggetto di controlli periodici il cui esito essere costantemente annotato sull'apposito Registro dei controlli periodici antincendio.

Segnaletica ed illuminazione delle vie di fuga

È presente nell'istituto in oggetto una adeguata segnaletica di emergenza.

Nel caso di mancanza di tensione elettrica sono disponibili delle luci d'emergenza che permettono l'individuazione delle uscite e dei percorsi d'esodo anche in assenza di tensione elettrica. Le lampade di emergenza sono oggetto di controlli periodici il cui esito dovrà essere costantemente annotato sull'apposito Registro dei controlli periodici antincendio.

Impianti di rilevamento e allarme

Ai sensi del DM 26/08/92, il sistema di allarme deve essere costituito, per le scuole di Tipo 5, da un impianto ad altoparlanti al momento non presente.

È presente invece il solo sistema sonoro a campanella, usato normalmente per la scuola, attivabile mediante pulsante manuale, con suoni diversi che identificano la singola situazione emergenziale rispetto alla situazione di ordinarietà.

In assenza di energia elettrica di rete le segnalazioni vengono emanate con fischietti.

All'interno dell'edificio non sono presenti sistemi automatici di rilevamento incendi.

Impianto elettrico

Ai fini della valutazione dei requisiti di sicurezza in campo scolastico si fa riferimento a quanto disposto dal P.to 7.0 del DM 26/08/92:

In prossimità dell'ingresso è collocato un interruttore generale di emergenza per lo sgancio elettrico dell'intero edificio, sono presenti diversi quadri elettrici interni al fabbricato, ciascuno dei quali può sezionare singoli settori del fabbricato.

Non è presente un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria per alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

- a) illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
- b) impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) ed istituire un programma di verifiche periodiche tese ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati.

Ogni intervento di controllo o manutenzione deve essere annotato nell'apposito registro.

Apparecchiature elettriche

Fra le misure di prevenzione incendi è previsto che:

- a) Tutte le apparecchiature alimentate elettricamente devono essere conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione.
- b) Alla fine della giornata si dovrà garantire lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio.
- c) L'utilizzo di eventuali prolunghie potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non costituire causa d'inciampo.
- d) Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, non dovranno essere collocate in modo tale che l'aerazione sia impedita (es. videoterminali completamente appoggiati al muro o ad altri materiali).
- e) Gli impianti, gli apparecchi elettrici e le eventuali prolunghie, dovranno essere mantenuti in buono stato e sostituiti in caso di danneggiamento.

Impianto termico

Il riscaldamento dell'edificio viene garantito da una centrale termica esterna all'edificio.

Mezzi ed impianti di spegnimento

All'interno dell'edificio sono presenti, quali presidi antincendio, estintori di tipo 34° o 233BC per ogni 200 m² di pavimento o frazione di detta superficie, ed idranti UNI 45, posizionati come da planimetria allegata.

Considerato il livello di rischio dell'attività, tenuto conto della superficie in pianta dei locali e del numero di piani dell'edificio, si ritiene sufficientemente adeguata la dotazione dei mezzi antincendio presenti. Non si ritiene quindi necessaria alcuna integrazione dei mezzi d'estinzione già presenti.

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici pericolosi ai fini dell'incendio sono soggetti ad un programma di verifica periodica, al fine di accertarne l'idoneità nel tempo

Presidi sanitari

All'interno dell'edificio al piano terreno è presente la cassetta di primo soccorso per aziende di gruppo B, a servizio del personale e degli allievi in caso di necessità sanitaria.

Punti di raccolta

Per l'intero edificio, sono stati individuati due punti di raccolta, distinti da quelli dell'Istituto Levi-Civita: uno nel cortile all'interno dell'area di pertinenza esterna al livello -2, l'altro nello spazio su strada al livello piano terreno/rialzato. Tali luoghi possono essere raggiunti rapidamente sia dal personale che dagli allievi, in attesa dell'intervento della squadra dei Vigili del Fuoco.

Comunicazioni di emergenza

Il telefono utilizzato per la chiamata dei soccorsi esterni risulta essere quello presente sulla scrivania di servizio posta nell'atrio al piano terra dell'edificio; in caso di assenza di rete si dovrà provvedere alla chiamata dei soccorsi per mezzo di telefoni cellulari. In prossimità del telefono d'emergenza risultano essere esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni.

Principali interventi di prevenzione e protezione dal rischio incendio

Per i pericoli di incendio identificati, è necessario valutare se essi possano essere:

- eliminati
- ridotti
- sostituiti con alternative più sicure
- separati o protetti dalle altre parti dei luoghi di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività

I criteri generali da seguire per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili possono essere:

- Rimozione dei materiali facilmente combustibili
- Rimozione dei materiali altamente infiammabili
- Significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività
- Significativa riduzione dei materiali altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività
- Sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi
- Conservazione della scorta dei materiali infiammabili per l'uso giornaliero in contenitori appositi
- I materiali infiammabili o facilmente combustibili vengono tenuti lontani dalle vie di esodo
- I materiali di pulizia, se combustibili, sono tenuti in appositi ripostigli o locali
- Sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio
- Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti
- I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose sono adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare
- I lavoratori sono a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio

Le misure generali da seguire per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore possono essere

- Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie
- Sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure
- Controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori
- Schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco
- Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione
- Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti
- Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche
- Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature meccaniche
- Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate
- Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie
- Adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori
- Divieto di fumo
- Divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio

Altre misure

- Verifica dell'impianto di messa a terra;
- Verifica dell'impianto termico;
- Realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- Messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- Realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- Ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- Adozione di dispositivi di sicurezza;
- Rispetto dell'ordine e della pulizia;
- Controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- Informazione e formazione dei lavoratori;
- La squadra antincendio vigila che le misure indicate siano fatte rispettare all'interno dell'azienda, in particolare: divieto di fumare;

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Ai sensi Art. 12 del DM 26/08/92, a cura del datore di lavoro è stato attivato un registro dei controlli periodici antincendio ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

Vie di fuga

La verifica dell'efficienza delle vie di fuga viene effettuata con una costante attività di sorveglianza, con controllo, giornaliero e periodico da parte degli addetti antincendio, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- Depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di fuga;
- Avarie dell'illuminazione d'emergenza;

Presidi antincendio

La manutenzione dei presidi antincendio (es. controllo semestrale estintori, controllo periodico idranti) viene effettuata regolarmente da una ditta specializzata, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'attività di sorveglianza e controllo viene invece effettuata con controllo, giornaliero e periodico (con registrazione sull'apposito registro) da parte degli addetti antincendio rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- integrità e funzionalità degli estintori
- integrità e funzionalità (alimentazione dalla rete idrica) degli idranti.

Porte di emergenza e porte tagliafuoco

La manutenzione delle porte di emergenza e delle porte tagliafuoco viene effettuata regolarmente da una ditta specializzata, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'attività di sorveglianza e controllo viene invece effettuata con controllo, giornaliero e periodico (con registrazione sull'apposito registro) da parte degli addetti antincendio segnalando immediatamente situazioni di:

- Anomalie sui dispositivi di apertura delle porte di emergenza e delle porte tagliafuoco.

Informazione e formazione

Al fine di ridurre la probabilità d'insorgenza degli incendi è stato coinvolto tutto il personale in attività di informazione periodica, sui rischi d'incendio in azienda e sulle misure di sicurezza da adottare.

L'azienda provvede alla formazione di base ed in aggiornamento in materia antincendio di parte del personale dipendente, secondo il programma stabilito dal D.M. 02.08.2021, per le attività a rischio d'incendio medio.

Esercitazioni antincendio

Ai sensi Art. 12 del DM 26/08/92 è stato predisposto un Piano di emergenza e vengono svolte, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, le prove di evacuazione.

Valutazione rischio esplosione

La valutazione, che ha rilevato l'assenza del rischio specifico, ha tenuto conto di:

- Aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
- Presenza di sostanze in grado di formare una atmosfera esplosiva
- Possibili sorgenti di emissione
- Possibili fonti di accensione
- Valutazione rischio esplosione residuo

Gli elementi considerati non sono applicabili nell'edificio, tutti gli apparecchi a gas rientrano nei parametri previsti dal DPR 661/96

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce parte integrante del DVR aziendale con la data certa attribuita allo stesso.

Il Datore di lavoro



Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

